

Il presidente Pizza: chi chiamerà la polizia finirà sotto processo disciplinare, quella norma infrange il codice deontologico

# “Sospenderò i medici-spia”

*Dall'Ordine ingiunzione a non rispettare l'obbligo di denuncia dei clandestini*

SE UN medico bolognese denuncerà uno straniero clandestino, finirà davanti alla commissione disciplinare dell'Ordine con la certezza di essere sospeso. Lo ha annunciato Giancarlo Pizza, presidente provinciale e regionale della categoria. I camici bianchi petroniani, quindi, si ribellano alla proposta del Governo. L'annuncio è avvenuto ieri nel corso di una conferenza stampa dei medici specializzandi del Sant'Orsola per contrastare il «pacchetto-sicurezza» dell'Esecutivo.

VENTURI A PAGINA II

## “I medici spioni saranno sospesi”

*L'Ordine: chi denuncia un clandestino va alla disciplinare*

**ILARIA VENTURI**

IL MEDICO che denuncerà un paziente immigrato senza permesso di soggiorno finirà dritto davanti alla commissione disciplinare dell'Ordine. Esarà sospeso. Giancarlo Pizza, presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, ma anche numero uno della Federazione regionale, lo annuncia senza giri di parole. L'occasione è la conferenza stampa promossa ieri dai medici specializzandi al policlinico Sant'Orsola per contrastare la norma del pacchetto sicurezza approvato in Senato che cancella il divieto di denunciare gli immigrati irregolari bisognosi di cure.

C'erano tutte le voci della sanità bolognese. E tutte concordi:

**Secca presa di posizione del presidente Pizza. Concordi tutte le voci della sanità**

no ai «medici-spia», la norma,

che dovrà essere discussa alla Camera, non deve passare. E' «incostituzionale», «va in direzione contraria alla tutela della salute individuale e collettiva» porterà a una «sanità clandestina». La protesta monta in Emilia Romagna, dove la Cgillancia una campagna, con adesivi da mettere sui camici bianchi: «Io curo, non denuncio». Anche la Federazione regionale dei pediatri ieri ha espresso «preoccupazione e dissenso». Giancarlo Pizza ha aggiunto il carico dei provvedimenti disciplinari che scatteranno nei confronti dei medici delatori. «Ma sono sicuro che non sarà necessario, il comune sentire dei medici è quello di ignorare questa norma anche se dovesse divenire legge dello Stato perché infrange il codice deontologico che governa il rapporto medico paziente», spiega Pizza. Un rapporto che impone la riservatezza da parte del medico.

«Certo, nel mio ruolo, non posso dire di non rispettare una legge dello Stato, ma so che cosa farò di fronte a un medico che denuncia un paziente senza permesso di soggiorno: lo mando in commissione disciplina. E non ho dubbi che verrà sospeso dall'attività professionale». Più chiaro

di così.

Loro, i futuri medici, sono in prima linea nella battaglia di disobbedienza civile, accanto a Sokos, l'associazione che curagli immigrati senza documenti, e agli avvocati di strada che ieri hanno assicurato tutela legale

